PROJECT WORK

Nome e Cognome: Patrizia Del Grosso

Scuola di appartenenza: ..............I.C.Petrarca.........................................................................................

1. Presentazione del bambino

Il bambino preso in considerazione, di 5 anni, presenta una disabilità intellettiva diagnosticata come disturbo dello sviluppo globale. Questo comporta difficoltà significative sia a livello motorio sia cognitivo. Le sue difficoltà motorie includono una lieve compromissione nell’equilibrio e nella coordinazione fine-motoria, come difficoltà nell’afferrare piccoli oggetti o nel mantenere stabilità su superfici irregolari. Nonostante queste problematiche, il bambino è in grado di camminare autonomamente, manipolare oggetti più grandi e partecipare ad attività motorie basilari.

Le sue potenzialità includono:

Un’innata curiosità verso attività motorie semplici.

Una buona capacità di imitazione di movimenti.

Un forte desiderio di interagire con gli altri.

Il bambino manifesta interesse per attività ludiche, come giocare con la palla, costruzioni semplici, e disegni. Dal punto di vista relazionale, mostra un buon livello di empatia verso gli altri bambini, ma fatica a mantenere interazioni prolungate a causa della difficoltà nel linguaggio espressivo e nella comprensione di regole complesse.

Inserimento nel gruppo classe:

Nel gruppo classe, il bambino è accolto con affetto dai compagni, che spesso cercano di coinvolgerlo nelle attività. Tuttavia, la sua partecipazione attiva è limitata dalle difficoltà cognitive e motorie. I compagni mostrano atteggiamenti di protezione e inclusione, benché a volte emerga una difficoltà nel comprenderne i bisogni.

Situazione familiare:

Il bambino vive in un contesto familiare stabile e supportivo. I genitori collaborano attivamente con la scuola, partecipando alle riunioni e seguendo le indicazioni degli specialisti. Esistono però limitate opportunità di socializzazione extra-scolastica.

Valutazione iniziale sull’apprendimento cognitivo:

La valutazione iniziale rivela difficoltà significative nella memorizzazione e nell’attenzione, con un livello cognitivo generale equivalente a circa 3 anni. Si evidenziano però buone capacità di apprendimento per imitazione e una crescente curiosità verso compiti strutturati e ripetitivi.

2. Strategia educativa: il ruolo dell’educazione motoria nell’acquisizione dell’autonomia

L’educazione motoria rappresenta uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell’autonomia nel bambino. Attraverso attività motorie strutturate, è possibile migliorare:

La coordinazione motoria, favorendo l’acquisizione di competenze come il vestirsi e il manipolare oggetti.

L’equilibrio emotivo, grazie all’incremento dell’autostima derivante dal raggiungimento di piccoli obiettivi.

L’interazione sociale, attraverso giochi di gruppo che stimolino la cooperazione e il rispetto delle regole.

La strategia migliore è quella di integrare le attività motorie con compiti legati alla vita quotidiana, in modo da creare connessioni dirette tra le competenze apprese e la loro applicazione pratica.

3. Percorso motorio: attività a stazioni

Obiettivo generale:

Promuovere l’autonomia personale e relazionale del bambino attraverso attività motorie integrate con compiti di cura di sé e giochi cooperativi.

Descrizione del percorso:

Il percorso si articola in 5 stazioni, ognuna con obiettivi specifici.

Stazione 1: Camminata su superfici diverse

Attività: Camminare su tappeti con texture differenti (lisci, ruvidi, morbidi) e su una linea disegnata.

Obiettivi:

Migliorare l’equilibrio.

Stimolare la percezione sensoriale dei piedi.

Modalità esecutiva: Il bambino cammina con il supporto iniziale dell’insegnante, per poi proseguire autonomamente.

Stazione 2: Vestirsi e svestirsi

Attività: Indossare e togliere indumenti semplici come gilet o cappelli.Obiettivi:

Sviluppare la motricità fine.

Favorire l’autonomia personale.

Modalità esecutiva: L’insegnante guida verbalmente il bambino, riducendo progressivamente l’assistenza.

Stazione 3: Gioco con la palla

Attività: Passaggi e lanci con una palla di gomma.

Obiettivi:

Migliorare la coordinazione occhio-mano.

Incentivare l’interazione con i compagni.

Modalità esecutiva: Esecuzione in coppia con un compagno o con l’insegnante.

Stazione 4: Puzzle gigante

Attività: Completare un puzzle con pezzi grandi.

Obiettivi:

Sviluppare la concentrazione e le abilità di problem solving.

Stimolare la cooperazione.

Modalità esecutiva: Il bambino lavora da solo o con un compagno, sotto la supervisione dell’insegnante.

Stazione 5: Angolo del rilassamento

Attività: Respirazione profonda e movimenti lenti su una palla da ginnastica.

Obiettivi:

Promuovere il rilassamento e la consapevolezza corporea.

Migliorare la gestione delle emozioni.

Modalità esecutiva: L’insegnante guida il bambino con istruzioni verbali e dimostrazioni.

4. Procedura di monitoraggio

La valutazione degli effetti del progetto prevede:

1. Osservazioni sistematiche durante le attività, per registrare i progressi in autonomia e socializzazione.

2. Schede di valutazione mensili compilate dall’insegnante, con indicatori specifici (es. “completa la stazione in modo autonomo”).

3. Feedback dai genitori, per monitorare l’applicazione delle competenze a casa.

4. Collaborazione con specialisti (terapisti, psicologi) per confrontare i dati raccolti.

Rete dei sostegni:

Coinvolgimento di associazioni locali per attività extra-scolastiche.

Creazione di momenti di scambio tra scuola e famiglia per rafforzare la continuità educativa.

5. Conclusioni

Il progetto ha dimostrato che un approccio motorio mirato favorisce lo sviluppo dell’autonomia personale e relazionale del bambino.

Punti chiave:

Attività motorie semplici ma strutturate hanno prodotto progressi significativi.

La collaborazione tra scuola, famiglia e specialisti è risultata essenziale.

Punti di forza:

Approccio integrato tra attività motorie e compiti di vita quotidiana.

Inclusione sociale favorita da giochi di gruppo.

Punti deboli:

Necessità di un monitoraggio più continuo anche al di fuori dell’orario scolastico.

Limitate risorse disponibili per il coinvolgimento extra-scolastico.

In sintesi, il percorso rappresenta una base efficace per favorire una maggiore autonomia e benessere del bambino nel tempo.